La notte che sfida l’oscurità: storia e simboli di Halloween

Dal mondo dei Celti alle strade americane, il travestimento, le lanterne e il “Dolcetto o Scherzetto” diventano un modo per attraversare la soglia tra vivi e morti senza timore.

La notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre è oggi associata a Halloween: zucche intagliate, costumi, fantasmi, zombie e un immaginario horror che invade strade, negozi e social. Una celebrazione che sembra giocare con la paura, quasi a esorcizzarla, trasformando il mondo oscuro in un teatro popolare dove bambini e giovani indossano maschere che imitano ciò che un tempo si temeva davvero. Eppure, dietro questa festa così spettacolare e commerciale, si nasconde una storia molto più antica, profonda e complessa.

La soglia tra luce e oscurità

Circa 2.000 anni fa, i Celti che abitavano Irlanda, Gran Bretagna e parte della Francia celebravano **Samhain**, la “fine dell’estate”. Era il passaggio dal tempo del raccolto alla stagione oscura, l’inizio dell’inverno e, simbolicamente, del nuovo anno. In quei giorni il confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti si assottigliava: gli spiriti dei defunti potevano tornare, e con loro altre presenze soprannaturali — folletti, demoni, entità misteriose. Per proteggersi o placarle si accendevano grandi falò sulle colline, si indossavano maschere, si lasciavano offerte e si praticavano riti di divinazione. Era una notte di soglia, un ponte tra ciò che è visibile e ciò che non lo è.

La cristianizzazione: Ognissanti e il Giorno dei Morti

Con la diffusione del cristianesimo, la Chiesa cercò di integrare e sovrapporre le antiche festività pagane. Tra l’VIII e il X secolo:

- il **1° novembre** divenne la festa di **Ognissanti**,
- il **31 ottobre** la sua vigilia, **All Hallows’ Eve**, *(Ognissanti)* poi “Halloween”,
- il **2 novembre** la **Commemorazione dei Defunti**.

La nuova liturgia cristiana non cancellò del tutto le tradizioni popolari: molte usanze legate a Samhain continuarono a vivere, trasformandosi nel folklore medievale europeo.

Dall’Europa all’America: la rinascita di Halloween

Nel XIX secolo, milioni di immigrati irlandesi e scozzesi portarono queste pratiche in Nord America. Fu soprattutto negli Stati Uniti che Halloween assunse la forma attuale: un mix di antiche tradizioni, creatività popolare e spirito comunitario.

Gli immigrati portarono con sé:

- il travestirsi e andare di casa in casa,
- le storie di spiriti e folletti,
- le lanterne intagliate, originariamente ricavate da **rape o barbabietole**,
- le usanze di chiedere offerte per propiziarsi i defunti

In America la rapa venne sostituita dalla **zucca**, più grande e facile da lavorare, dando vita alle celebri zucche intagliate. Il "dolcetto- scherzetto" nacque dalla fusione del travestirsi con altre tradizioni europee e si diffuse nel Novecento come attività per bambini, fino a diventare una consuetudine nazionale.

"Dolcetto o Scherzetto": lo scopo e il significato del rito

Il celebre "**Dolcetto o Scherzetto**" è oggi un gioco festoso, ma nasce da un insieme di pratiche molto più antiche, legate alla soglia tra vivi e morti. Il suo scopo originario era duplice:

Propiziatorio — offrire cibo o doni per placare gli spiriti che, secondo la tradizione, vagavano nella notte di Samhain.

Comunitario — mantenere un legame tra le famiglie e la memoria dei defunti, attraverso piccoli gesti di scambio.

Nel Medioevo, in Irlanda, Scozia e Inghilterra, esistevano tradizioni come il **travestirsi** e il **mascherarsi** dove gruppi di giovani o poveri andavano di casa in casa chiedendo cibo, dolci o monete in cambio di canti, benedizioni o preghiere per i morti. Questi gesti erano considerati un modo per "attraversare la notte" senza subirne i pericoli spirituali.

Come avviene oggi

Nella versione moderna, soprattutto americana, il rito si è trasformato in un gioco per bambini:

- si travestono da mostri, fantasmi, zombie, streghe o creature fantastiche;
- bussano alle porte del quartiere;
- pronunciano la formula "Dolcetto o Scherzetto" (Trick or Treat);
- ricevono caramelle, cioccolatini o piccoli doni.

Il "scherzetto" è simbolico: non è una minaccia reale, ma un residuo della logica antica dello scambio. Il dono ricevuto è un modo per "placare" la maschera che si presenta alla porta.

Travestirsi da ciò che si teme: un modo per vincere l'oscurità

Il travestimento è la parte più significativa del rito. Indossare la maschera del mostro significa **prendere il controllo della paura**. È un gesto psicologico e simbolico potentissimo: ci si veste di ciò che un tempo terrorizzava, per dimostrare che l'oscurità non domina più.

In altre parole:

- **si imita il terrore per renderlo innocuo**,
- si gioca con la morte per imparare a guardarla senza tremare,
- si attraversa l'ignoto con ironia, non con angoscia.

Per i bambini è una sorta di "educazione emotiva": affrontano l'immaginario oscuro in un contesto protetto, festoso, comunitario. Per gli adulti è un modo per mantenere viva una tradizione che, pur trasformata, conserva il suo nucleo simbolico: **la notte in cui si può dialogare con ciò che non si comprende**.

La festa contemporanea

Tra XX e XXI secolo Halloween si è trasformata in una celebrazione laica e commerciale: costumi, dolci, decorazioni, film horror, eventi pubblici. Una sorta di carnevale autunnale dove la paura diventa gioco, il macabro si fa spettacolo e la morte viene esorcizzata con ironia.

Una doppia eredità

In Italia, Halloween convive con due ricorrenze molto diverse:

- **Ognissanti**, dedicata alla luce e alla santità,
- **Il Giorno dei Morti**, dedicato alla memoria familiare e affettiva.

È un contrasto culturale affascinante: **Halloween gioca con la paura; il 2 novembre custodisce il ricordo.** Due modi diversi di guardare alla morte, due tradizioni che si sfiorano senza annullarsi, due eredità che continuano a vivere nel nostro calendario e nella nostra sensibilità.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservat

Data di pubblicazione: 31/10/2026

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/curiosita/la-notte-che-sfida-loscurita-storia-e-simboli-di-halloween/31/10/2026/